

DIPARTIMENTO DEL SERIO

serie ACQUE

1797-1816

1. Introduzione generale alla serie

La documentazione della serie “Acque”, appartenente al fondo “*Dipartimento del Serio*” e conservata presso l'Archivio di Stato di Bergamo, riguarda un periodo storico denso di cambiamenti in numerosi aspetti della vita politica, sociale ed economica del territorio bergamasco.

Per questo motivo si presenta un riassunto cronologico dei mutamenti storico-legislativi più significativi riguardanti le “Acque”, allo scopo di facilitare il collegamento del materiale archivistico al contesto istituzionale in cui fu elaborato.

Amministrazione generale di Lombardia (agosto 1796 - 26 giugno 1797)

Nel gennaio 1797 l'organizzazione interna dell'*Amministrazione generale di Lombardia* attiva quattro dipartimenti, deputati a occuparsi delle diverse materie di governo. Al secondo di tali dipartimenti, composto da 4 membri, spetta l'intervento su questioni relative “(...) *ad acque, argini e dugali, navigazione, pesca, (...)*”.

Repubblica Cisalpina (29 giugno 1797 - 26 aprile 1799)

Con legge 1 giugno 1798 vengono stabilite attribuzioni e responsabilità dei ministri della Repubblica Cisalpina. Il *ministro degli affari interni* è incaricato, tra le altre cose, “(...) *della costruzione e manutenzione delle strade, ponti, canali, edifici, case nazionali ed altri lavori pubblici di terra e di acqua; (...) della navigazione interna, trasporti, (...)*”.

La legge 1 settembre 1798, attribuisce alle *Amministrazioni Centrali dei dipartimenti*¹ competenze relative *alla conservazione dei boschi, al mantenimento di strade, canali e altre opere di interesse pubblico*.

Occupazione austro-russa (24 aprile 1799 - 31 maggio 1800)

Il controllo del territorio provinciale è affidato a un *prefetto-regio delegato*. Con il ritorno delle armate francesi nel maggio 1800 viene ripristinata la precedente amministrazione cisalpina.

Repubblica Cisalpina (4 giugno 1800 - 26 gennaio 1802)

Il decreto 3 novembre 1800 dispone la soppressione graduale delle *Amministrazioni Centrali dei dipartimenti* e la nomina di *Commissari straordinari*, con poteri di amministrazione diretta.

Repubblica italiana (26 gennaio 1802 - 19 marzo 1805)

Il decreto 6 maggio 1802 istituisce in ogni dipartimento le *Prefetture*, in cui il *prefetto* è il diretto responsabile dell'amministrazione; è coadiuvato da un *segretario generale* e da due *luogotenenti*: l'uno addetto agli affari amministrativi e l'altro alle ispezioni legali e di polizia.

Tra i compiti del *luogotenente* addetto agli affari amministrativi vi è la *manutenzione delle strade, la regolazione dei canali demaniali e delle acque in genere*.

¹ Ripartizioni territoriali parzialmente corrispondenti alle circoscrizioni provinciali degli stati preesistenti. Sono governati dall'Amministrazione Centrale dipartimentale.

La legge 24 luglio 1802 istituisce l'*Amministrazione dipartimentale*, dotata di varie competenze, tra cui la gestione delle *opere pubbliche*.

Con decreto 18 febbraio 1803 vengono ridefinite le attribuzioni del Ministero dell'interno, cui spetta soprintendere a tutto ciò che riguarda "*miniere, cave, boschi e pascoli pubblici e bonificazioni di terreni*" e "*sui pesi e sulle misure*", mantenere "*l'osservanza delle discipline relative alla caccia e alla pesca*", provvedere "*alla costruzione e manutenzione delle strade, ponti, canali, edifizii, case nazionali d'arresto, di detenzione e di forza, ed alla sussistenza dei detenuti; come pure alla costruzione e manutenzione dei locali e fabbriche della nazione ed altri lavori di terra e di acqua*". Il dicastero è ripartito in cinque divisioni: I. tutela amministrativa, II. *opere pubbliche*, III. economia pubblica, IV. istruzione pubblica, V. polizia generale.

Il settore della viabilità e delle acque pubbliche è sottoposto alla normativa prevista dal regolamento 6 marzo 1803, che riguarda "*le acque, i fiumi, l'arginatura di torrenti e canali, le strade*", mentre la legge 20 aprile 1804 istituisce in ogni dipartimento il *Magistrato d'acque*, organismo presieduto dal prefetto, assistito da un *Consultore idraulico* e affiancato dalla *Delegazione d'acque*, composta da possidenti locali col compito di coadiuvare le autorità nell'esecuzione dei lavori.

Regnod'Italia(marzo1805–aprile1814)

Con decreto 7 giugno 1805 vengono istituite presso il Ministero dell'interno alcune Direzioni generali, tra cui la "*Direzione generale di acque e strade*", con a capo un direttore generale e della quale fanno parte ispettori generali, ingegneri idraulici-capi e altri ingegneri idraulici in servizio nei dipartimenti.

Con decreto 8 giugno 1805 l'*Amministrazione dipartimentale* è sostituita dal *Consiglio di prefettura* (composto da quattro funzionari di carriera: prefetto, due luogotenenti, segretario generale), cui sono attribuite anche competenze giurisdizionali di primo grado riguardanti le *controversie tra la pubblica amministrazione e gli appaltatori di opere pubbliche, i ricorsi dei privati contro gli appaltatori, i ricorsi dei privati per danni derivati dalla costruzione di opere pubbliche*, etc. Il decreto 6 maggio 1806 istituisce il *Corpo degli ingegneri reali*, composto da 114 tecnici organizzati gerarchicamente: 6 ispettori generali, 24 ingegneri in capo, 24 ingegneri ordinari di prima classe, 24 ingegneri ordinari di seconda classe, 36 aspiranti. E' prevista l'assegnazione di un *ingegnere-capo* in ogni dipartimento, supportato da un organico definito in relazione alle esigenze locali. A tale soggetto, sotto la vigilanza delle prefetture competenti, sono demandate la progettazione e la direzione tecnica di tutti i lavori per i quali é previsto un concorso finanziario pubblico, l'ispezione sulle attività dei Comuni per le strade, la vigilanza sui Consorzi di bonifica. Apposite discipline, emanate il 20 maggio 1806, regolano i compiti degli ingegneri: *costruzione, adattamento e conservazione delle strade, custodia e lavori agli argini, regolamentazione della navigazione e conservazione dei porti di mare, vigilanza sulle derivazioni di acque pubbliche per usi irrigui e uso di acque per gli opifici, controllo sulla regolarità delle attività dei Consorzi di bonifica*. Tra il 1806 e il 1808 sono emanate disposizioni per "*rendere comune e familiare*" l'uso di segni convenzionali nelle tavole topografiche, istruzioni per "*le livellazioni de' fiumi e canali*", per l'uso del "*metro italiano*", per nuove unità di peso e misura. Ogni anno, sulla base delle indicazioni trasmesse dagli uffici provinciali, viene compilato un bilancio preventivo delle spese, che entra a far parte del bilancio complessivo del Ministero dell'interno, consentendo una pianificazione economicadei lavori pubblici. Il *Magistrato d'acque* viene soppresso con decreto 24 ottobre 1806 e le sue funzioni sono affidate al Consiglio di prefettura, che nel 1808 le trasferisce all'ingegnere-capo del dipartimento. Il 9 gennaio 1807 viene istituita la *Scuola delle Acque e Strade* per "*(...) dirigere gli studj che i giovani Ingegneri hanno fatti in alcuna delle Università del Regno, onde essere graduati, particolarmente alle cose che risguardano Acque, e Strade (...)*".

Reggenza provvisoria del governo di Lombardia (21 aprile 1814 - 2 gennaio 1816)

Dopo la caduta del regno d'Italia napoleonico, il 21 aprile 1814 viene creata a Milano una *Reggenza provvisoria di governo*. L'8 maggio 1814 giunge a Milano *Heinrich Bellegarde*, comandante in capo dell'esercito austriaco nell'Italia del nord, che diventa presidente della Reggenza provvisoria. Il 12 giugno 1814 la Lombardia è annessa all'Impero austriaco.

Con determinazione 27 luglio 1814 viene soppresso il Ministero dell'interno e le competenze concentrate nella Reggenza provvisoria; è tuttavia “*conservata provvisionalmente la (...) Direzione Generale delle acque e strade*”, facente parte del cessato Ministero.

Con sovrana patente 7 aprile 1815, che istituisce il *Regno lombardo-veneto* come parte dell'*Impero austro-ungarico*, la Reggenza provvisoria non è più operativa e viene formalmente sciolta il 2 gennaio 1816.

2. Nota archivistica

La serie “*Acque*” del “*Dipartimento del Serio*” ha seguito le vicende storiche del complesso documentario cui appartiene, riassunte nell'introduzione generale e nella nota archivistica al fondo, cui si rimanda.

I soggetti produttori principali sono il *Magistrato d'acque* e la *Direzione provinciale di Acque e Strade di Bergamo* di epoca franco-napoleonica (1797-1816), con la presenza di alcuni documenti in copia del periodo della dominazione veneta e di pochi altri del Regno lombardo-veneto.

La documentazione, compresa tra gli anni 1529-1847, è stata riordinata nel 1816-1818 con l'utilizzo il metodo per “*materia*” o “*peroniano*”. L'artificiosità di tale sistema risulta in tutta evidenza se si considera che nello stesso fondo è presente una serie “*Strade*”, cui in origine la serie “*Acque*” era connessa, essendo il medesimo ufficio incaricato delle due materie. La suddivisione di carte costituenti un unico insieme per formare serie archivistiche distinte ha prodotto il risultato che la documentazione riguardante uno stesso oggetto risulta distribuita in più fascicoli diversamente collocati e talvolta sommata a carte unite tra di loro da un debole vincolo archivistico. La mancanza di registri di protocollo, rubriche o indici rende operativamente molto difficoltosa e incerta ogni operazione di ripristino dell'ordine originario. Si è scelto di non modificare lo stato di fatto, ma di apportare dei correttivi di carattere non invasivo per facilitare la consultabilità documentale.

La serie è costituita da fascicoli che iniziano da una raccolta di “*Provvedimenti generali*” e proseguono in ordine alfabetico non rigoroso, con unità la cui intitolazione è riferita ai nomi propri dei corsi d'acqua naturali e artificiali, ai comuni, alle località geografiche, ai manufatti idraulici. L'inventario, redatto in occasione del presente intervento, riporta le intestazioni originali dei fascicoli, inserendole tra segni evidenziatori (“...”) e provvedendo a correggere e integrare le diciture palesemente errate.

All'interno dei fascicoli si sono reperiti dei “*fogli di avviso*” di connessione documentaria, dove vengono menzionati argomenti contenuti in altre unità della serie o del fondo; sono stati mantenuti entro il fascicolo di provenienza, dando conto nell'inventario dell'oggetto citato nel foglio. Altri “*fogli di avviso*”, non collocati entro unità definibili con certezza oppure indicanti unità cedute all'*Archivio di Stato di Brescia* e riguardanti la valle Camonica, sono stati raggruppati in due fascicoli distinti e collocati alla fine dei fascicoli costituenti la serie. Si sono formati dei fascicoli oltre quelli originali, collocandovi documentazione il cui oggetto è risultato in palese contrasto con quanto contenuto o indicato nell'intitolazione del fascicolo di origine.

La serie è composta da buste numerate in serie progressiva dal n. 1 al n. 59, cui bisogna sottrarre n. 4 buste mancanti e delle quali non si ha notizia (nn. 3, 32, 52, 58); altre n. 4 buste sono

mancanti perchè cedute all'Archivio di Stato di Brescia (nn. 40, 41, 42, 43). Il complesso documentario risulta quindi effettivamente composto da n. **51 buste** (metri lineari 7,25).

Ove possibile si sono conservate le coperte originali dei fascicoli, cui si è attribuito un numero di corda progressivo, che segue l'ordine numerico delle buste esistenti, dando luogo complessivamente a n. **329 fascicoli**.

Talvolta si è reso necessario individuare dei sotto-fascicoli all'interno dei fascicoli, in corrispondenza delle diverse articolazioni inerenti l'argomento trattato. La consistenza delle carte è diversificata, con la presenza di alcune unità formate da cospicua aggregazione documentaria e altre costituite da pochi elementi.

I fascicoli estratti dalle buste e ceduti all'Archivio di Stato di Brescia sono i seguenti:

b. 12: Acqualiasco, Artogne; b. 13: Borno, Bodre, Bienno; b. 16: Breno; b. 22: Capo di Ponte, Cedegolo, Cividate, Clegna torrente; b. 27: Darfo, Davine torrente, Dezzo fiume, Edolo, Fiumicello torrente; b. 29: Gallabbia torrente; b. 30: Gratacazzolo, Grevo, Grigna torrente; b. 31: Incudine, Lanico torrente, Lozio; b. 34: Malegno, Malonno, Mù; b. 38: Niardo, Ono, Ossimo; b. 44: Polloleia torrente, Pelalepre contrada, Pisogne, Poggia torrente, Prestine, Re torrente, Rella roggia; b. 47: Sellero; b. 55: Torbiolo torrente, Trobiolo torrentello; b. 59: Vione.

Il fondo si caratterizza per la presenza di **77 elaborati grafici** (disegni, mappe, etc.), che hanno consentito la compilazione di un parallelo strumento di corredo, nel quale vengono schedati singolarmente. Gli elementi grafici sono conservati all'interno dei fascicoli di appartenenza, segnalando la loro presenza.

L'inventario è costituito dai seguenti elementi identificativi:

fondo: nome del complesso archivistico;
serie: titolo e argomento generale trattato nella documentazione;
busta: numero dell'unità di conservazione;
fascicolo: numero dell'unità archivistica;
descrizione atti: titolo e contenuto dei fascicoli;
anni: date dei documenti più antico e più recente.
consistenza: numero dei sottofascicoli, delle carte, dei disegni.

I disegni sono descritti evidenziando le seguenti caratteristiche:

fondo: nome del complesso archivistico;
serie: titolo e argomento generale trattato nella documentazione;
busta: numero dell'unità di conservazione;
fascicolo: numero dell'unità archivistica;
disegno n.: numero dell'unità schedata;
oggetto: titolo e contenuto della rappresentazione grafica;
titolo originale: descrizione dell'autore;
committente: nome proprio, ove esistente;
autore: nome proprio e qualifica, ove esistenti;
data: datazioni topica e cronologica, ove esistenti;
fogli: numerazione degli elementi di supporto;
dimensioni mm.: misura dell'altezza e della base del foglio in millimetri;
unità di misura: indicazione e rapporto degli elementi rappresentati, ove esistenti;
supporto-tecnica: materiale del supporto e tecnica grafica usata;
toponimi: nomi propri presenti nel disegno;
note dorsali: signature sul verso;
stato di conservazione: situazione conservativa dell'elaborato;
annotazioni: segnalazione di elementi notevoli.

3. ABBREVIAZIONI

La dicitura “n.i.” sta per “non indicato”

4. BIBLIOGRAFIA

- www.archivi.beniculturali.it
Ministero per i Beni e le Attività culturali
aprile 2012
- www.regionelombardiabeniculturali.it
Regione Lombardia, Progetto Civita, Le istituzioni storiche del territorio lombardo. Bergamo, XIV-XIX secolo
aprile 2012

Bergamo, aprile 2013